



Potenziato il Centro di Ascolto Caritas per imprenditori in crisi

Giovedì 31 Gennaio 2013 18:13 |

Questa mattina, nella sede della Diocesi di Treviso, alla presenza del vescovo Sua Eccellenza mons. Gianfranco Gardin, è stato sottoscritto il protocollo di intesa per potenziare il Centro di Ascolto dedicato agli imprenditori in crisi, avviato un anno fa a febbraio su iniziativa del direttore della Caritas tarvisina don Davide Schiavon.

Il protocollo è stato firmato dalla Caritas con i soggetti che stanno dando supporto al progetto, denominato "Penelope" proprio per evocare il concetto di rete territoriale, attivabile all'occorrenza per aiutare chi è in difficoltà. Si tratta di: Acli, Ascom-Confindustria, CCIAA, CNA, Coldiretti, Confartigianato, Fondazione Banche di Credito Cooperativo, Provincia di Treviso, Rotary Club di Treviso, Ucid, Unindustria.

«Il progetto è nato osservando le difficoltà di molte persone che gestiscono piccole attività economiche e dalla necessità di toglierle prima di tutto dall'isolamento, facendosene carico e orientandole dal sotto il profilo umano e relazionale - ha spiegato don Davide schiavon -. Successivamente queste persone vengono messe in contatto con consulenti e professionisti che possano dare loro un aiuto concreto a seconda dei bisogni. Si tratta di un progetto a costo zero, in cui ogni partner mette a disposizione le sue competenze».

Come si può leggere nel protocollo, il servizio ha le seguenti finalità: a) aiutare gli imprenditori in difficoltà a trovare qualcuno che li ascolti e faccia sentire prossimità e sostegno; b) offrire un percorso di sostegno nelle difficoltà agli imprenditori che sono in situazione di dissesto finanziario; c) offrire degli strumenti per acquisire maggior consapevolezza e comprensione della complessità della propria situazione e del proprio contesto; d) offrire degli orientamenti dal punto di vista sociale, psicologico, legale, economico e finanziario.

In un anno il Centro di Ascolto per imprenditori in crisi ha accolto una trentina di imprenditori, di cui solo 2 stranieri, nella quasi totalità di sesso maschile e di un'età compresa tra i 40 e i 60 anni, titolari in genere di piccoli esercizi commerciali o artigianali, messi in ginocchio dalla crisi economica.

«Un tentativo di aggiornamento della carità». Così il Vescovo Gardin ha definito il progetto "Penelope", riflettendo sul fatto che i bisogni sociali sono sempre in aumento e che le risposte che si riescono a dare sono sempre al di sotto di quello che ci vorrebbe.

Presenti alla firma i rappresentanti di tutti i soggetti firmatari.

Oltre al Centro d'ascolto, la Caritas ha avviato da due anni il progetto "Cinque pani e due pesci", un fondo di solidarietà rivolto a famiglie e persone che hanno perso il lavoro, mentre dal 2009 è attivo il progetto Microcredito, dove persone in difficoltà possono chiedere piccoli prestiti a tassi agevolati dalle Banche di Credito Cooperativo presenti sul territorio.

Commenti

Nome *

Inserisci l'e-mail per la verifica

Code

[Invia commento](#)